

Inferno - canto 2 - Riassunto

(ver. 04)

Il **1° Canto** dell'Inferno costituisce il **proemio** dell'intera opera. Il **2° Canto** dell'Inferno costituisce il **proemio** dello stesso. Dante prende spunto dal proemio di Virgilio che a sua volta riprende quello di Omero.

Infatti tutti i proemi si aprono con una introduzione detta **protasi** (1-6) a cui segue l'**invocazione** alla divinità e infine la **narrazione** vera e propria.

Un passo dopo l'altro, Dante affronta l'avventura, l'incredibile viaggio verso l'ignoto. Ce la farà?

*Lo giorno se n'andava e l'aere bruno
toglieva li animai che sono in terra
dalle fatiche loro; e io sol uno
m'apparecchiava a sostener la guerra
sì del cammino e sì della pietate,
che ritrarrà la mente che non erra.
O **muse**, o alto ingegno, or m'aiutate;
o mente che scrivesti ciò ch'io vidi,
qui si parrà la tua nobilitate*

_____ e le tenebre
che oscuravano il cielo (l'aere bruno)

_____ gli animali _____

_____;
e solamente io mi preparavo ad affrontare la _____
contro il duro _____ e contro la pietà per i dannati, che la mia memoria, che _____ sbaglia, descriverà fedelmente

O **Muse** _____

_____ qui apparirà _____

Un **elemento** del secondo canto che ha fatto discutere la critica moderna riguarda proprio l'**invocazione alla musa**. Questa è spiegata da alcuni come **involuzione religiosa** (riprendeva la religione pagana), da altri come pura e semplice **invenzione letteraria**. L'esatta interpretazione si ritrova nel **sincretismo** medioevale (prendere **migliori** parti e metterle assieme), che è un'altra componente dell'allegorismo. E' una tendenza propria del medioevo quella di **fondere** elementi **diversi** appartenenti a **culture** differenti, caricandoli di significati simbolici riconducibili al cristianesimo. Secondo il sincretismo medioevale quindi, le **muse**, pur appartenendo alla religione pagana, diventano **simbolo dell'ispirazione poetica** e derivano direttamente da Dio, cioè vengono **cristianizzate**.

Dante, uscito dalla selva del peccato, aveva iniziato l'ascesa del colle all'alba. Al tramonto dello stesso giorno egli si sente assalito da **dubbi**: per quale suo merito particolare è stato prescelto a visitare da vivo il regno dei morti? Due soli altri esseri viventi erano scesi nell'oltretomba in carne ed ossa: **Enea** e **San Paolo**. Ma essi erano stati destinati da Dio a porre in terra le fondamenta della società umana, rispettivamente nell'ordine temporale e in quello spirituale: il primo in quanto **capostipite** dei Romani, il secondo in quanto **propagatore** ed **organizzatore** del Cristianesimo. Per dissipare queste perplessità Virgilio gli spiega i motivi che lo hanno indotto a venire in suo soccorso.



Tre donne benedette hanno avuto compassione di Dante in cielo: la **Vergine Maria** ha raccomandato la salvezza del Poeta a **Lucia**, la quale a sua volta ha esortato **Beatrice** a sottrarlo al mortale pericolo in cui si trovava. Le accorate parole e la sovrumana bellezza della beata, discesa nel Limbo ad implorarlo, hanno reso il poeta latino impaziente di obbedirle. Al nome della donna amata in gioventù Dante si **rianima**, non diversamente dai **fiori all'alba** che rinascono ai raggi del sole dopo il freddo ed il buio della notte, e, senza più esitazioni, segue Virgilio nel difficile cammino verso la porta dell'inferno.

PUNTI CHIAVE DEL CANTO: Invocazione alle **Muse**; la **missione** di Dante e quella di Enea; perplessità e **dubbi** di Dante; l'amore che spinge **Beatrice** a scendere **dall'Empireo** al Limbo. **Virgilio** dissolve i dubbi di Dante.

VERIFICA

Esposizione orale di questo riassunto

Test on line sui tre proemi (Questbase)